



CAMMINANDO

**foglio d'informazione e vita cristiana della Unità Pastorale di Vetto
(Parrocchie di Cola, Crovara, Gottano, Piagnolo e Vetto)**

Vetto: tel. 0522 815556 – mail: parrocchiavetto@gmail.com

Parroco: don Bogumil Krankowski tel. 3395657978 mail: bogu.k2@gmail.com

DOMENICA 08 SETTEMBRE 2024 XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo prigioniero del silenzio, una vita senza parole e senza musica, ma che non ha fatto naufragio, perché accolta dentro un cerchio di amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù. La guarigione inizia quando qualcuno mette mano all'umanissima arte dell'accompagnamento.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare l'eccedenza e la vicinanza di Dio: lo prese in disparte, lontano dalla folla: «Io e te soli, ora conti solo tu e, per questo tempo, niente è più importante di te». Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani.

Seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Le dita: come lo scultore che modella delicatamente la creta che ha plasmato. Come una carezza. Non ci sono parole, solo la tenerezza dei gesti.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli della vita.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo d'incontro con il Signore, laboratorio del Regno. La

salvezza non è estranea ai corpi, passa attraverso di essi, che non sono strade del male ma «scorciatoie divine» (J.P.Sonnet),

Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro. Un sospiro non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo, ma il respiro della speranza, calma e umile, il sospiro del prigioniero (Sal 102,21), e Gesù è anche lui prigioniero con quell'uomo.

E gli disse: Effatà, apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Se apri la tua porta, la vita viene.

Una vita guarita è quella che si apre agli altri: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Perché il primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è sempre l'ascolto. Se non sai ascoltare, perdi la parola, diventi muto o parli senza toccare il cuore di nessuno. Forse l'afasia della chiesa dipende oggi dal fatto che non sappiamo più ascoltare, Dio e l'uomo. Dettaglio eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che sanno di cielo.

Padre Ermes Ronchi

**IL CIRCOLO ANSPI S. LORENZO CHIUDERA' LA
STAGIONE 2024 IL GIORNO 8 SETTEMBRE ALLE ORE
24,00. SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE, A
QUALSIASI TITOLO, HANNO CONTRIBUITO AD
ASSICURARNE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO.**

**DOMENICA 8 SETTEMBRE ALLE ORE 17,00 S. MESSA AL
SANTUARIO DELLE FORMICHE A GOTTANO NEL GIORNO
DELLA SAGRA FESTA DELLA NATIVITA' DELLA B.V. MARIA.**

**IN CASO DI PIOGGIA VERRA' CELEBRATA NELLA CHIESA
PARROCCHIALE**

SETTIMANA 09 settembre – 15 settembre

Sabato 07 settembre

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa: Def. Nobil Amo e familiari defunti

Domenica 08 settembre XXIII

I DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Ore 09,00 (Cola): Santa Messa Def. Lodi Francesco e Piera, Azzolini Remo e Clara

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa Anniversario della morte del Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa Def. Bertolini Lorenzo e familiari

Ore 17,00 (Gottano): Santa Messa al Santuario delle Formiche in occasione della Sagra: Festa della Natività della B.V. Maria.

Martedì 10 settembre

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa:

Mercoledì 11 settembre

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa: Def. Giuliano Branchetti 2° anniversario morte

Giovedì 12 settembre

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa presso la Casa protetta

Venerdì 13 settembre S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 20,30 (Castelnovo né Monti) Ritrovo nel piazzale della Pietra e recita del S. Rosario. A seguire la S. Messa. La stazione è guidata dall'Unità pastorale di Vetto

Sabato 14 settembre Esaltazione della Santa Croce

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa: Def. Azzolini Alessandrino

Domenica 15 settembre XXIV

DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Ore 09,00 (Cola): Santa Messa Def. Azzolini Remo e Clara

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa

PARROCCHIA DI VETTO – COOPERATIVA MARIA SPAGGIARI BONI

La Parrocchia di Vetto, tramite la Cooperativa Maria Spaggiari Boni, nell'intento di andare incontro ai bisogni delle persone, specialmente quelle anziane, istituisce un servizio di collaborazione per commissioni e visite domiciliari di sostegno.

Il servizio sarà svolto da Martina Ferri Cucuzza dipendente della cooperativa stessa.

Per informazioni contattare:

Don Bogumil tel. 0522-815556 cell. 339-5657978

Lidia Nobili tel. 0522-815376 cell. 333-8661510

13 SETTEMBRE

CELEBRAZIONE MENSILE DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA GUIDATA DALL'UNITA' PASTORALE DI VETTO.

20,30: RITROVO NEL PIAZZALE DELLA PIETRA ED INIZIO RECITA DEL SANTO ROSARIO.

ORE 21,00 CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA NEL SANTUARIO

Riportiamo un resoconto dell'omelia di Papa Francesco allo stadio Madya A a Giacarta

La bussola per il cammino

Prendendo spunto dall'episodio evangelico nel quale Gesù dalla barca parla alla folla, Francesco sottolinea "che il cuore dell'uomo è sempre alla ricerca di una verità capace di sfamare e saziare il suo desiderio di felicità" ma attenzione perché non bisogna accontentarsi "delle sole parole umane, dei criteri di questo mondo, dei giudizi terreni", c'è bisogno di una luce che illumini, di acqua viva che disseti i deserti dell'anima.

In mezzo allo stordimento e alla vanità delle parole umane, fratelli e sorelle c'è bisogno della Parola di Dio, la Parola di Dio, l'unica che è bussola per il nostro cammino, l'unica che tra tante ferite e smarrimenti è in grado di ricondurci al significato autentico della vita.

"La nostra vita di fede - prosegue il Papa - inizia quando umilmente accogliamo Gesù sulla barca della nostra esistenza, gli facciamo spazio, ci mettiamo in ascolto della sua Parola e da essa ci facciamo interrogare, scuotere e cambiare".